



FEDERAZIONE CONFSA-UNSA

COORDINAMENTO NAZIONALE GIUSTIZIA

Via della Trinità dei Pellegrini, 1 - 00186 Roma
tel. 06 6876662 - fax 06 6878819 - info@sagunsa.it

SUL “SALUTO” DI IONTA

È stato nominato il nuovo capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, dott. Giovanni Tamburino, che succede al dott. Franco Ionta, il quale con una lettera si è congedato dal suo incarico.

Non siamo soliti infierire, in specie verso persone che si trovano ad affrontare momenti delicati della loro vita professionale, tuttavia non possiamo rimarcare *la 'dimenticanza' (ovvero blando riconoscimento) verso il ruolo e la funzione espletata dal personale civile dell'Amministrazione penitenziaria.*

Franco Ionta esprime la sua gratitudine al Governo precedente, all'on. Alfano che l'ha proposto, al corpo di Polizia Penitenziaria, allo staff del Dap, alle associazioni di volontariato e ai sindacati, *ma si dimentica di esplicitare il ruolo e la funzione primaria svolta dal "personale civile" che opera secondo l'articolo 27, terzo comma, della Costituzione.*

Non crediamo che la dimenticanza sia volontaria ma il fatto che il Presidente uscente alla fine del suo mandato, pur in una lettera con toni emotivi, non riesca ad usare adeguate parole per il personale civile **non è condivisibile**. Tale omissione forse rimanda alla storica dicotomia tra custodialismo e istanza riparativa (rieducativa) che costituisce il vertice interpretativo dell'intervento carcerario.

L'emergenza carcere non può essere risolta con una 'deriva custodialistica' fine a se stessa; le discussioni e le teorie che ritengono ineludibile percorrere la funzione educativa e il reinserimento sociale del reo costituiscono l'ossatura della legge n. 374 del '75. Nel nostro sistema, tuttavia, la funzione 'riparativa' di fatto passa in secondo piano, non essendo perseguita con la dovuta determinazione, anzi tutt'altro.

Si continuano a tagliare gli organici del personale del comparto ministeri, della dirigenza Area 1 e della dirigenza penitenziaria, il turn over è bloccato e la specificità del gravoso compito che svolge il personale civile non viene riconosciuta, con tutte le conseguenze negative che ne derivano.

La dimenticanza, a nostro avviso, forse riecheggia il processo mentale cui ricorriamo quando esprimiamo, a nostra insaputa, esclusioni selettive. **Il sistema penitenziario si regge sia sui delicati compiti della polizia penitenziaria sia sulle funzioni svolte dal personale civile (dirigenti penitenziari e di Area 1, educatori, assistenti sociali, contabili, ingegneri, tecnici, informatici, amministrativi, ausiliari etc), in un contesto specifico ove si intersecano bisogni umani, sociali, di sicurezza e di giustizia nel senso più alto della parola.**

Il dott. Ionta termina il suo commiato riconoscendo che tutti hanno limite e possono migliorare; cogliendo tale affermazione **riteniamo, tra l'altro, che per affrontare con successo l'emergenza carcere sia necessaria la creazione di una sinergia e di una 'cultura' costruttiva tesa all'integrazione e al riconoscimento dell'operato delle varie figure professionali e, in termini generali, a cogliere i punti di contatto ove il sistema carcere si intreccia indissolubilmente con la società civile.**

Quanto sopra per il dovuto rispetto e per la considerazione che merita anche il "personale civile" dell'Amministrazione penitenziaria.

Roma, 6.2.2012

Il Segretario Generale
Massimo Battaglia

